

**LARIOFIERE** E' stata inaugurata venerdì 17 maggio la 10<sup>a</sup> edizione del salone dell'energia dal legno

## Week-end con Forlener

Questa mattina saranno venduti attraverso un'asta i tronchi più belli delle foreste lombarde. In programma anche l'arbor show



**FIERA** Il salone Forlener è stato inaugurato nella giornata di ieri, venerdì 17 maggio, a Lariofiere. Sarà visitabile sino a domenica 19

**ERBA** (vst) E' stata inaugurata ieri, venerdì 17 maggio, Forlener: il salone dedicato a foresta, legno ed energia organizzato da Paulownia Italia. L'iniziativa, fino al 19 maggio a Erba presso Lariofiere, è la prima manifestazione italiana che valorizza l'intera filiera dell'energia dal legno: dalla gestione forestale, al taglio e lavorazione del legno, fino alla sua valorizzazione energetica ai vari livelli di potenza, riscaldamento domestico privato e collettivo.

Forlener, che si tiene a cadenza biennale, giunge quest'anno alla 10<sup>a</sup> edizione con tante novità.

Saranno presenti oltre 100 imprese, marchi internazionali e brand istituzionali in rappresentanza di 11 Paesi europei ed extra-europei; dimostrazioni e prove pratiche di macchine e attrezzature forestali animeranno i 3 giorni della manifestazione.

Le novità assolute di quest'anno saranno tre.

La prima sarà il sottosalone Arborshow (per la prima volta in Italia) dedicato al Treeclimbing e alla cura e manutenzione del verde arboreo con il partner tecnico scientifico Formazione 3t.

La seconda grande novità sarà l'Asta del legname di pregio della Lombardia con banditore pubblico. Durante l'asta saranno messi in vendita dei tronchi provenienti dalle foreste lombarde e selezionate da una giuria di esperti.

L'Asta del legname di pregio è programmata per oggi, sabato 18 maggio, a partire dalle 10. Il 10% del ricavato della vendita sarà destinato a favore di «Ancora Natura - i boschi rinascono dopo la tempesta Vaia», un progetto finalizzato alla rinaturalizzazione e al rimboschimento delle aree montuose coinvolte nella disastrosa tempesta Vaia.

Infine si terrà «il Mercato dei Cacciatori di LegnoUrbano», rea-

lizzato in collaborazione con Progetto LegnoUrbano dove, verranno messi in vendita le tavole e i legni raccolti dai Segantini Ambulanti. «Il programma di questa edizione è davvero ricco - ha spiegato **Elena Agazia**, responsabile di Forlener - Ringrazio i partner che hanno curato l'offerta convegnistica di questa edizione».

Il programma completo sul sito [www.forlener.it](http://www.forlener.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Apri Forlener Bosco ed energia a Lariofiere

**La rassegna.** Oltre cento le imprese presenti a Erba in rappresentanza di 11 Paesi europei ed extraeuropei

ERBA

**GIOVANNI CRISTIANI**

Oltre cento imprese presenti, marchi internazionali e brand istituzionali in rappresentanza di undici paesi europei ed extraeuropei, dimostrazioni e prove pratiche di macchine ed attrezzature forestali.

È stata inaugurata ieri la decima edizione di "Forlener", ospitata nel salone espositivo e congressuale Lariofiere ad Erba.

Novità assolute di quest'anno il sottosalone Arborshow dedicato al Treeclimbing e alla cura e manutenzione del verde arboreo, l'asta del legname di pregio della Lombardia con banditore pubblico, il Mercato dei cacciatori di Legno Urbano realizzato in collaborazione con Progetto Legno Urbano dove verranno messi in vendita le tavole e i legni raccolti dai Segantini Ambulanti.

**Decima edizione**

Ieri per l'inaugurazione era atteso l'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi, che ha motivato la sua assenza per altri impegni. Ha portato i suoi saluti il presidente di Ersaf Alessandro Fedè Pellone.

«La decima è sempre un'edizione importante e devo ringraziare Elena Agazia direttrice dell'evento e i suoi collaboratori per aver portato la manifestazione ad Erba», ha spiegato il direttore di Lariofiere Silvio Olda-

ni. A seguire il saluto di Roberto Magni della Camera di commercio di Como e Lecco. La direttrice di Forlener ha risposto ai ringraziamenti: «Siete angeli, riuscite sempre a mettere nelle condizioni di lavorare al meglio. Vent'anni sono un bell'arco temporale, questa edizione si presenta con cento espositori e convegni importanti, tra le novità sottolineo l'asta, il primo Arborshow e i cacciatori di legno urbano per ribadire l'importanza del legno, non solo quello che proviene dal bosco ma anche dalle città».

Il presidente Ersaf Alessandro Fedè Pellone ha fatto un plauso all'evento: «È una iniziativa importantissima, ho assistito all'interessante convegno

**■ Novità assolute quest'anno: dall'asta del legname di pregio al mercato dei "cacciatori"**

**■ Oggi si parla anche di bioedilizia e di lavoro in "treeclimbing" in sicurezza**

sulla tempesta Vaia con il resoconto dei danni. È un'opportunità, questa, per migliorare il rapporto con l'ambiente». Presenti all'inaugurazione anche Livio Bozzolo dell'Associazione regionale imprese boschive della Lombardia, Walter Gavazzi, consigliere dell'Associazione nazionale fumisti e spazzacamini, Rinaldo Grosso, presidente dell'Associazione nazionale costruttori stufe, Ezio Rochira, di Formazione 3T, e Alessandra Stefani, direttore generale foreste per il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

**Il programma di oggi**

Programma denso anche per oggi, con il primo convegno alle 9 sui "Sistemi di tree climbing", alle 10 "Esperienze di una stufa ad accumulo per le case in bioedilizia", alle 14,30 "Lavoro in tree climbing e sicurezza". Poi alle 11 l'asta dei legnami di pregio, nel corso della giornata visite guidate alla meccanizzazione forestale, costruzione di stufa ad accumulo poi l'esperto risponde.

Per ulteriori informazioni [www.forlener.it](http://www.forlener.it). La fiera sarà aperta dalle 9 alle 18, l'ingresso intero costa 5 euro, 10 il pass per tutte e tre i giorni, 3 euro l'ingresso ridotto. Ingresso gratuito per: bambini fino ai 10 anni, anziani oltre 70 anni, diversamente abili ed eventuale accompagnatore.



Sono più di cento le imprese presenti alla decima edizione di Forlener, a Lariofiere

FOTO BARTESAGHI

**Le voci**

### A caccia di legno urbano "dismesso" Obiettivo: il riciclo che non ti aspetti

Particolare la presenza in fiera di un "Mercato dei Cacciatori di Legno Urbano", realizzato in collaborazione con Progetto Legno Urbano e la Segheria Mobile Boratti. In pratica si tratta di un'attività di recupero del legno di alberi di città, che normalmente sarebbero indirizzati in discarica, per realizzare oggetti d'arredo. All'interno anche una mostra mercato di tavole e legnami per lavori di fine artigianato e arredo di design, raccolti da Segantini Ambulanti. «Siamo cerca e trova del legno, lo recuperiamo in città e nei luoghi urbanizzati, dalle potature dei giardini, dagli alberi caduti - spiega Raul Luraschi falegname di Lurate Caccivio - Abbiamo recuperato

legna anche in Puglia, Calabria, Bergamo, Brescia. Non si ha idea di quali alberi rari si possano trovare nei giardini e spesso non vengono capiti, abbiamo trovato per esempio del calcedro, pensavano fosse un pino, pensare alla bellezza del legno rosso di questo albero. Della cryptomeria, del gelso. Con questi alberi facciamo oggetti di arredo o lavorazioni naturali». Una particolare trovata è unire legno e metallo: «Mettiamo del micro metallo o anche dell'ossido di ferro per dare un particolare risultato. Abbiamo recuperato per esempio una quercia, l'abbiamo svuotata per alleggerirla e all'interno abbiamo messo del carbonio, è un lavoro su commissione. Questo albero

entrerà in una casa di Milano, non hanno un giardino ma vogliono un albero in casa e noi glielo daremo». Un lavoro strano, nuovo, inventato, quello dei cacciatori di legno: «È una microeconomia totalmente nuova a cui partecipano privati e piccole aziende artigianali. Noi in una società omologata vogliamo valorizzare il poco, il singolo tronco lavorando a mano con grandi capacità. Tronchi con innessi di ossido di ferro, con carbonio all'interno, abbiamo recuperato un noce le cui assi erano in un pollaio in Val d'Aosta e ci abbiamo fatto un tavolo. Io sono un falegname e nel tempo libero creo questi lavori, sono uno specialista in resine». G. CRI



**Alessandro Fede Pellone**  
«È una iniziativa importantissima, ho assistito all'interessante convegno sulla tempesta Vaia con il resoconto dei danni. È un'opportunità per migliorare il rapporto con l'ambiente»



**Silvio Oldani**  
«La decima è sempre un'edizione importante e devo ringraziare Elena Agazia, direttrice dell'evento, e con lei i suoi collaboratori per aver portato la manifestazione ad Erba»



**Enrico Tagliabue**  
«Bisogna dichiarare di cosa sono fatti i mobili, bisogna dire che materiale si usa e se possibile anche da dove proviene, perché solo sapendolo posso effettuare un acquisto consapevole»



## Più trasparenza nel legno arredo «La qualità fa la differenza»

### L'iniziativa

È la Tabu di Cantù l'azienda più impegnata sulla strada della certificazione del prodotto e della filiera

Una maggiore trasparenza nella produzione degli arredi, dichiarando di cosa sono fatti i mobili e consentendo così di risalire alla filiera del legno, fino all'albero. Questa è la rivoluzione del modo d'intendere il mercato del legno che vorrebbe Enrico Tagliabue, alla guida della "Tabu" di Cantù, azienda di riferimento per il settore del legno-arredo presente ieri all'inaugurazione della fiera Forlener.

«Bisogna dichiarare di cosa sono fatti i mobili, bisogna dire che materiale si usa e se possibile anche da dove proviene, perché solo sapendo posso fare un acquisto consa-



La fiera è in corso nei padiglioni di Lariofiere, a Erba

pevole - spiega Tagliabue -. Spesso si vuole nascondere il materiale per nascondere la qualità. La vede questa fede nuziale? E se le dicessi che è di ottone? Non è impossibile, così alla vista, ma anche di oro ne abbiamo diversi tipi. Se io sono certo che questa

fede è d'oro devo essere anche certo che nel mio mobile c'è un certo tipo di legno perché fa la differenza in termini di qualità. Bisogna smetterla di carpire la fiducia della brava gente».

Attenzione insomma alla materia prima che è la base di

qualsiasi prodotto: «La mia azienda usa legna Fsc di foreste gestite in maniera sostenibile (foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, ndr), bisogna fare una educazione sul legno. Bisogna far capire chi rispetta la natura, cosa c'è dietro la produzione dei mobili. Non bisogna fermarsi alla superficie».

Tabu è una impresa storica, nata nel 1927 a Cantù è l'azienda leader nella tintura del legno. Una esperienza, maturata nel corso di tre generazioni, gli ha permesso di sviluppare negli anni tecnologie avanzate e sofisticate.

Tagliabue interviene anche nella gestione dei boschi e sui danni causati dal maltempo.

«Tutto rientra nella necessità di rispettare la natura. Il creato non si può correggere, ma va gestito, bisogna operare con attenzione».

L'imprenditore ha poi dato consigli direttamente all'organizzazione per permettere la crescita di una fiera che gli sta a cuore.

G. Cri.

## Tracciabilità nel tessile Progetto del ministero con le imprese comasche

COMO

**MARILENA LUALDI**

Blockchain, la tracciabilità entra in vivo per il tessile. Con Como protagonista nel progetto del Ministero dello sviluppo economico a cui partecipa Sistema Moda Italia. A giugno si entra nella fase finale.

### Al lavoro sull'etichetta

Il Mise ha appunto scelto questo settore come pioniere nell'adottare la tecnologia blockchain per la creazione di un sistema di etichettatura, rigorosamente su base volontaria.

Il consumatore potrà conoscere la provenienza di tutte le fasi produttive di un capo (filatura, tessitura, nobilitazione e confezione). Un passo importante per il Made in Italy. Smi,

con il presidente Marino Vago, ha recentemente incluso la tracciabilità, tra i cinque punti per il futuro. Con la partecipazione a questo progetto e non solo, perché si è avviato un gruppo di lavoro per la creazione di un sistema di tracciabilità europea: con Euratex si collabora con Unece (la commissione economica dell'Onu per l'Europa) a un'azione di supporto degli obiettivi di sostenibilità tracciati dall'Agenda 2030.

Il coinvolgimento comasco è forte in tutte le direzioni. Alcune imprese stanno già sperimentando da tempo la blockchain, altre stanno comunque condividendo il percorso.

Per quanto riguarda il progetto tecnologico, «a fine giugno arriveremo al dunque -

spiega Andrea Taborelli, che in Smi segue quest'area - con il risultato finale. Noi stiamo spingendo verso un'etichetta che coinvolga tutti gli step della filiera. E senza costi aggiuntivi perché le informazioni, che possono inserirsi con un Qrcode, possono comparire sull'etichetta già esistente nei capi. Ma intanto si è più consapevoli. Si forniscono cioè più notizie al consumatore».

A giugno si terrà appunto il final workshop e si potrebbe portare questa etichetta sul mercato - esprime questa speranza Taborelli - a fine anno, inizio anno prossimo.

### Le realtà coinvolte

Il ministero dello Sviluppo economico ha investito risorse e coinvolto l'Ibm. Alla prima fase di analisi è seguita una



Il progetto del ministero sta entrando nel vivo ARCHIVIO

sessione di progettazione cooperativa alla quale stanno partecipando alcune importanti aziende, diverse comasche tra le quali Cotonificio Albini, Liniificio e Canapificio Nazionale, Tessitura Taiana Virgilio, Ostinelli Seta, Tessitura Serica A.M. Taborelli, Tintoria Finissaggio 2000, Comofil e Fratelli Piacenza.

Marco Taiana spiega che la sua azienda non partecipa alla sperimentazione in sé, ma sta portando avanti il lavoro della tracciabilità a livello europeo: «Abbiamo partecipato agli incontri. Il tema è la tracciabilità come elemento importante per la valorizzazione del nostro territorio e dell'Europa in generale».

La tecnologia è uno strumento, ma la consapevolezza va creata formando una massa critica sempre più ampia. E in questo senso - sottolinea Taiana - gli stimoli da Unece sono forti.

Sistema Moda Italia intanto sta lavorando a livello nazionale per un progetto di norma Uni che definisca cosa si intende per capo confezionato italiano, anche qui con un coinvolgimento ampio per avere massima unità su questo fronte.

# Dice addio al reddito di cittadinanza «La mia colpa? Una piccola eredità»

**La storia.** Claudio, 57 anni, incassa 6.700 euro per la vendita della casa che fu della madre «Sono troppo vecchio per trovare lavoro». Monteduro (Uil): «Il sistema così non funziona»

**MARILENA LUALDI**

A 57 anni, disoccupato da cinque, sperava nel reddito di cittadinanza. Per vivere ma anche per trovare finalmente ciò che gli sta più a cuore: un lavoro. Invece **Claudio Spallitta** ha ricevuto un diniego alla domanda, per via di un'eredità.

La storia di una persona che non vuole assistenza, ma lavorare appunto. E che dimostra - afferma la Uil del Lario - come non sia questa la via per dare risposte ai disoccupati, più di 20mila in provincia.

**La richiesta**

Si, ma di che eredità stiamo parlando? Questo è il punto.

Non si tratta di un zo d'America, che gli permetterà di cambiare vita. La somma in questione è di 6.700 euro e deriva dalla vendita dell'appartamento della madre scomparsa, ricavato poi diviso tra i fratelli. Nella fortuna, Claudio ha una fortuna: una bella famiglia, con fratelli che gli danno una mano. Ha un tetto, 30 metri quadrati che per lui sono tutto, grazie proprio a un fratello che gliel'ha lasciato. Ma deve pagare le spese, nutrirsi, insomma vivere. E quei soldi ereditati se ne sono andati subito per saldare in parte ciò che doveva pagare per questi anni di difficoltà. Nessuna svolta nella

sua esistenza, insomma. «Sono disoccupato da quasi cinque anni - racconta - Lavoravo in una fabbrica tessile. Poi ho trovato un altro posto, in un'azienda dove marchiovo le mucche con il laser. Ma è fallita». Da allora lavoro, quando riesce a conquistarne uno. Come le pulizie: «Le faccio bene, sono preciso» assicura con giusto orgoglio.

Quando ha saputo del reddito di cittadinanza, è andato al Caf della Uil del Lario per presentare la richiesta, speranzoso. Confidava in un aiuto per pagarsi da vivere e anche in quel percorso per ricollocarlo nel lavoro: «Sono andato nelle agenzie ma sono troppo vecchio». In questa fase però gli è stato detto no: gli arriverà un bonus per la spesa della corrente elettrica. Chissà se il gas prossimamente, per ora no. Comunque non via reddito di cittadinanza.

Respiro, a causa di quella eredità. «Però non si mangiano le pietre e anche la benzina per spostarsi, per andare a cercare lavoro». A Como sono circa 3.500 le domande presentate, una su tre è tornata al mittente. Un altro dato che ha dato da pensare è che solo un quarto dei beneficiari saranno in effetti coinvolti nel processo di ricollocamento: la maggior parte o è in pensione o comunque non ha le



Cittadini in coda a Como per chiedere informazioni sul reddito di cittadinanza ARCHIVIO

■ «Lavoravo in un'azienda in cui marchiovo mucche con il laser. Purtroppo è fallita»

caratteristiche per lavorare. Di qui la preoccupazione dei sindacati: troppe situazioni delicate, soprattutto di over cinquanta, rischiano di non avere risposta.

**Il reddito? Così non aiuta**

«Questa vicenda è un sintomo - dice infatti **Salvatore Monteduro**, segretario della Uil del Lario - del fatto che il reddito non affronta tutti i casi di povertà. Ci sono casi borderline. Né aiuta a risolvere il problema del lavoro

come Claudio. Ci vuole anche un intervento formativo e strutturale per dare possibilità a persone sopra i cinquant'anni».

Claudio è grato alla sua famiglia per l'aiuto che gli dà, ma vuole avere la possibilità di lavorare e di pagarsi da vivere: «I miei fratelli hanno la loro famiglia, non voglio essere sulle loro spalle. Deluso? Sì, perché ho voglia di lavorare. Ma credo negli angeli, che possono aiutare chi ha bisogno».

## Lo scandalo del forno Ora un ricorso blocca tutto



L'assessore Francesco Pettignano

**Comune**

Un'azienda esclusa dal bando del Comune si è rivolta al Tar e la procedura si ferma

Si fermano per l'ennesima volta - incredibilmente - le procedure che dovrebbero portare alla riattivazione del forno crematorio al cimitero Monumentale. L'aggiudicazione del bando per la gestione dell'impianto non verrà perfezionata nelle prossime ore, a dispetto delle previsioni, perché un'azienda che non ha potuto partecipare alla gara ha presentato un ricorso al Tar contestando i requisiti fissati dal Comune e chiedendo la cosiddetta "sospensiva". L'unica busta arrivata a Palazzo Cernuzzi non può quindi essere aperta, almeno così ha spiegato l'assessore ai Servizi cimiteriali **Francesco Pettignano**. E i tempi per cancellare questo scandalo si allungano ancora.

# Consigliere accusa gli operai «Pause troppo lunghe bar»

**Olgiate Comasco**

Bernasconi parla di soste in diversi esercizi  
Il sindaco: «Nulla da eccepire sulla loro produttività»

La pausa caffè degli operai del Comune finisce nel mirino del consigliere **Marco Bernasconi**. Il capogruppo della lista di minoranza "Liberali" ha protocollato una segnalazione al riguardo, con

tanto di documentazione fotografica.

«Per ora ho inviato agli uffici comunali, e successivamente anche agli enti competenti tramite i miei legali, una segnalazione con prove testimoniali di impiegati comunali che regolarmente si soffermano (nel caso di specie lunedì alle 9.30) al bar La Perla. Nel pomeriggio altre tappe con calici di vino bianco o rosso presso il bar La Vigna, o Baragiola.

Anche qui testimonianze non mancano. Prego di prendere i provvedimenti del caso anche per non coinvolgere ulteriori responsabili comunali per omissioni».

Bernasconi fa inoltre presente: «Uno dei due operai, uscendo dal bar, mi ha rivolto gesti di una volgarità estrema per i quali procederò per vie legali. Come cittadino e come consigliere comunale mi ha dato fastidio questo gestaccio;



Marco Bernasconi

a mio avviso è un brutto segnale soprattutto se fatto da un dipendente comunale che, in quanto tale, dovrebbe mantenere una forma ancora più corretta del normale cittadino».

Entrando nel merito della contestazione, Bernasconi sostiene: «Tutti hanno diritto a un break e naturalmente anche gli operai del Comune. Ho ritenuto corretto avvisare per sollecitare un controllo affinché non si ecceda con le pause sul lavoro. Basterebbe dotare di Gps il furgoncino in uso agli operai del Comune per monitorare dove sono, dove si fermano e cosa fanno».

Il sindaco **Simone Moretti**: «A seguito della segnalazio-

ne abbiamo verificato e parlato con i dipendenti in questione, sulla cui produttività non abbiamo nulla da eccepire. Tra un lavoro e un altro può capitare di fermarsi per una pausa, l'importante è che svolgano i compiti assegnati e lo hanno sempre fatto. Li abbiamo invitati a non rispondere a eventuali provocazioni».

La pausa caffè era già stata oggetto di attenzione nel 2012 dell'allora segretario generale **Emilio Ferrante** che, con un avviso esposto sulla macchina del caffè, aveva invitato i dipendenti a soffermarsi esclusivamente per il tempo necessario al consumo del caffè.

**M. Cle.**

## La presidente del Senato: “Como scrigno di cultura. Grazie per l’accoglienza calorosa”

POLITICA

17 MAGGIO 2019 - 19:43



ANNA CAMPANIELLO



Seconda giornata comasca oggi per la presidente del Senato della Repubblica Maria Elisabetta Alberti Casellati, che ha fatto visita alla “Cometa” e alla sede di Artsana Group a Grandate.

Dopo le parole rivolte pubblicamente ai comaschi, la presidente Casellati ha voluto lasciare un messaggio di ringraziamento per l’ospitalità ricevuta sull’albo d’onore di Palazzo Cernezzì. «Al Sindaco e al Comune di Como – ha scritto – un ringraziamento speciale per l’accoglienza calorosa in questa meravigliosa città, scrigno della cultura. Complimenti per tutte le iniziative importanti che state promuovendo, segno tangibile della vitalità della vostra comunità. La bellezza del territorio è riconosciuta come riferimento a livello nazionale e internazionale e ci rende orgogliosi come italiani nel mondo».

Significativo anche l’incontro della presidente del Senato con i responsabili del Centro Studi contro le mafie – Progetto San Francesco, Benedetto Madonia e Claudio Ramaccini.

Tra gli incontri anche quello con gli studenti di una classe del Setificio, che hanno fatto un dono tipicamente lariano alla presidente.

## La presidente Casellati ringrazia Como: «Ci rende orgogliosi nel mondo»



La presidente con i vertici del Progetto San Francesco

(p.an.) Seconda giornata comasca ieri per la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, che ha fatto visita alla "Cometa" e alla sede di Artsana Group a Grandate, dove è stata ricevuta dal presidente Michele Catelli, con la sorella Francesca (figli del fondatore di Artsana), oltre a Dante Razzano, Executive Vice Chairman di Investindustrial, azionista di maggioranza del Gruppo e Michele Lerici, presidente di Artsana International. Presenti inoltre il prefetto di Como, Ignazio Coccia e i sindaci Monica Luraschi e Fabio Bulgheroni, di Grandate e Casnate. Dopo le belle parole rivolte pubblicamente ai comaschi, la presidente Casellati ha voluto lasciare un messaggio di ringraziamento per l'ospitalità ricevuta sull'albo d'onore di Palazzo Cernezzini. «Al sindaco e al

Comune di Como - ha scritto - un ringraziamento speciale per l'accoglienza calorosa in questa meravigliosa città, scrigno della cultura. Complimenti per tutte le iniziative importanti che state promuovendo, segno tangibile della vitalità della vostra comunità. La bellezza del territorio è riconosciuta come riferimento a livello nazionale e internazionale e ci rende orgogliosi come italiani nel mondo». Significativo anche l'incontro della presidente del Senato con i responsabili del Centro Studi contro le mafie - Progetto San Francesco, Benedetto Madonia e Claudio Ramaccini. Entrambi hanno invitato la seconda carica dello Stato a visitare, in una prossima occasione, la sede confiscata alla 'ndrangheta del centro studi a Cermentate.

Sabato 18 Maggio 2019

4 | CRONACA

Sabato 18 Maggio 2019 Corriere di Como

### Il caso

## Confermata la proroga di due mesi della raccolta Cassonetti per gli abiti usati

## Nuovo bando come il vecchio

### È ancora scontro tra l'assessore Galli e Civitas



Marco Galli



Bruno Magatti

La raccolta dei vestiti usati nei grandi cassonetti gialli continuerà, a Como, almeno per altri 60 giorni. Palazzo Cernezzini ha fatto slittare di due mesi l'ordine di rimozione degli stessi cassonetti inviato alle associazioni che gestiscono la raccolta.

La vicenda era diventata un caso politico dopo la denuncia di Civitas, che ieri ha infatti parlato di una «imbarazzata retro-marcia dell'amministrazione» con cui si «contraddice nei fatti quanto affermato dall'assessore Marco Galli in consiglio comunale, ossia che non poteva essere concessa alcuna proroga».

Ma un'altra questione è esplosa nelle ultime ore. Il Comune ha pubblicato il nuovo bando di gara per appaltare il servizio: un

testo del tutto identico a quelli andati deserti nelle scorse settimane. Una scelta che ha scatenato ancora le critiche di Civitas e del suo consigliere comunale Bruno Magatti. «Non nascondiamo la nostra grande preoccupazione che ciò sia premessa per nuovi esiti negativi - dice Magatti - Il bando risulta critico perché propone una base d'asta che, secondo i dati a nostra disposizione, non permetterebbe né utili né la copertura dei costi» ai partecipanti. Magatti ricorda poi che il bando riproposto dal Comune di Como «ricorda, nell'aspetto economico, quello di Vasto che è stato definito fuori mercato dalla commissione bicamerale per le Ecomafie».

La replica dell'assessore all'Ambiente di Palazzo Cernezzini, Marco Galli, è stata netta. «Il bando è rimasto lo stesso perché nei due precedenti non si è potuto procedere per un errore tecnico dei partecipanti - ha detto Galli ai microfoni di ETV - Quindi ripartiamo da lì. La gara si svolgerà entro metà giugno. È previsto un canone annuo di 400 euro per ciascun cassonetto (in totale sono 60, ndr). Una cifra - conclude Galli - è in linea con la media nazionale».

#### Le cifre

I cassonetti oggetto del bando sono 60, il costo base per la concessione è di 400 euro all'anno



Collocare un cassonetto per la raccolta degli abiti usati nel territorio di Como costerà non meno di 400 euro all'anno

#### Iniziative

### Educazione ambientale, Volta ispira l'ecologia

Quattro team lombardi "Campioni del Riciclo" sono stati premiati ieri nell'ambito di "Una Pila alla Volta", campagna di educazione ambientale per la raccolta differenziata di pile e accumulatori portatili promossa dal Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori. La squadra "San Pila" della scuola "S.B. Capitano" di Bergamo ha ottenuto l'oro gareggiando per l'area Nord Ovest. E ieri ha partecipato all'evento finale al Tempio Voltiano di Como, patria dell'inventore della pila Alessandro Volta, sfidando altre 9 squadre provenienti da tutta Italia. Si sono contese il titolo di primi campioni italiani di raccolta differenziata di pile.



Un momento dell'incontro ieri al Tempio Voltiano (Nassa)

# Tasse degli stranieri residenti a Como

## Superata la soglia dei 100 milioni di euro

Lo studio della Fondazione Moressa sui redditi tra il 2010 e il 2017

(d.a.c.) Nell'immaginario di alcuni - pochi, per fortuna - sono «brutti, sporchi e cattivi». Per tanti altri sono più semplicemente un problema: difficile da affrontare e da risolvere. Ma per lo Stato, al di là delle roboanti dichiarazioni di qualche leader politico, sono una risorsa. Quantomeno sul piano fiscale. Gli stranieri che lavorano regolarmente in Italia - quasi 4 milioni di persone - hanno dichiarato nel 2017 redditi per 52,9 miliardi di euro e pagato Irpef per 7,9 miliardi.

Dal 2010 al 2017 la produzione di ricchezza di chi è nato all'estero esi è trasferito nel nostro Paese per lavorare è cresciuta in modo costante: da 45,1 miliardi a quasi 53. Lo stesso si può dire dell'Irpef versata nelle casse dell'erario, passata dai 6,7 miliardi del 2010 ai quasi 8 miliardi del 2017.

Queste cifre son state rese note nei giorni scorsi dalla *Fondazione Leone Moressa* che ha pubblicato uno studio su dati del ministero dell'Economia, dipartimento delle Finanze. «Quasi un quinto dei contribuenti nati all'estero - si legge nella ricerca della *Fondazione Moressa* - è nato in Romania (689mila). Seguono Albania (287mila), Marocco (227mila) e Cina (196mila). Nell'ultimo anno fiscale (2017) quasi tutte le nazionalità hanno visto un aumento nel numero di contribuenti: i tassi più alti si sono registrati per i nati in Pakistan, in Senegal, in Moldavia e in Bangladesh.



A Como l'Agenzia delle Entrate contabilizza per l'Irpef dei cittadini stranieri oltre 100 milioni di euro (foto Nassa)

**9,5%**

I contribuenti del Fisco italiano nati all'estero rappresentano il 9,5% del totale, con picchi del 15,1% nella fascia più bassa e del 3,9% nella fascia più elevata di reddito

con aumenti sopra il 10%». Lo studio contiene i dati disaggregati per territorio e permette quindi di conoscere anche la situazione comasca.

Nella nostra provincia, nel 2017 gli stranieri che hanno dichiarato un reddito sono stati 36.842, l'8,9% del totale della popolazione in età lavorativa. Il volume dei redditi di queste persone è stato pari a 609,2 milioni di euro, con una media pro capite lorda di 16.536.

Si intuisce come anche la maggioranza degli stranieri impiegati nel Comasco - così come accade nel resto del Pae-

se - è attiva in mestieri a bassa qualifica. Il totale dell'Irpef versata dagli stranieri residenti sul Lario è stato di 100,7 milioni di euro, ovvero una media di 3.894 euro per ciascun contribuente.

Como è tuttavia la provincia lombarda - con l'esclusione della sola Milano - in cui gli stranieri guadagnano di più e pagano più tasse. Davanti anche a province fortemente industrializzate quali Brescia (14.965 euro il reddito pro capite), Bergamo (15.679 euro), Varese (16.317 euro) e Monza e Brianza (16.257 euro).

**50%**

Oltre la metà dei contribuenti del Fisco italiano nati all'estero si concentra in quattro regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio. In 9 regioni (tutte del Centro-Nord) superano il 10% del totale

**16.536**

Como è la provincia lombarda - con l'esclusione della sola Milano - in cui gli stranieri guadagnano di più e pagano più tasse: la media pro capite lorda dei redditi è di 16.536 euro, quella dell'Irpef è di 3.894 euro

## Dimezzato il personale, l'Inps in provincia è al collasso

Date : 17 maggio 2019

Continua l'agitazione dei **lavoratori dell'Inps** per la mancanza di personale. Una situazione arrivata ormai al limite che, secondo le organizzazioni sindacali di categoria, potrebbero **portare al collasso del servizio stesso**. Il blocco del turnover degli ultimi anni dei lavoratori in uscita in provincia di Varese ha determinato la perdita di **120 unità**. Attualmente la forza lavoro della sede di Varese e delle agenzie di **Busto Arsizio, Gallarate, Luino e Tradate** è di **230 dipendenti**, da cui bisogna togliere altri **40 lavoratori** che nel biennio 2019-2020 andranno in pensione. Il personale Inps nel giro di qualche mese è dunque destinato a scendere a quota **190 dipendenti**.

«È una perdita di oltre il **45% del personale** - scrivono in una sindacati di categoria - e considerando che la natura delle prestazioni erogate dall'Inps riguarda praticamente tutta la popolazione residente nella nostra provincia, il rapporto tra un dipendente Inps e i cittadini sia passato in pochi anni da **2.542 a 4.237**».

Un esodo di personale che è avvenuto in un contesto di **grave crisi socio-economica** che ha comportato una vera e propria esplosione del numero di richieste di prestazioni di natura socio-assistenziale - disoccupazione passata dalle **8.740 domande del 2008 alle 20.028 del 2018**, a fronte di un continuo aumento degli adempimenti a carico dell'Inps. Si pensi all'invalidità civile, ai vari bonus legati alla maternità, alla riforma della **disoccupazione-Naspi**, alla cassa integrazione in deroga e per ultimo al reddito di cittadinanza (attraverso il SIA e poi il REI) ed alla **pensione con quota 100**.

«La conseguenza principale di questa continua contrazione del personale e di un numero sempre maggiore di attività da svolgere - continua la nota del sindacato - è stato un complessivo peggioramento della qualità del servizio, nonostante la grande abnegazione dei lavoratori, le ottimizzazioni gestionali ed organizzative messe in campo ed il quasi completo passaggio alla digitalizzazione. **Siamo quasi ad un punto di un non ritorno e le sedi di tutta la provincia sono ormai al collasso**, se non si interverrà in modo rapido ed incisivo».

Anche il servizio base di **sportelleria**, con una media di oltre **300 accessi giornalieri solo su Varese**, rischia di non potere essere più garantito a causa di **questioni di sicurezza**, relative sia agli spazi che alla modalità di relazione spesso "conflittuale" da parte di un'utenza sempre più esasperata.

A tutto ciò si aggiunge il fatto che l'età media dei lavoratori è di **56 anni**. Nei prossimi mesi, dopo quasi 30 anni dall'ultima significativa immissione di personale si procederà, con concorso pubblico, all'assunzione di circa **tremila lavoratori a livello nazionale**. «Il nostro vuole essere un appello al presidente, al direttore generale e al consiglio di indirizzo e vigilanza - conclude la nota del sindacato - perché vengano individuati, in modo trasparente ed oggettivo, i criteri di distribuzione a livello nazionale dei nuovi assunti ed alle istituzioni del territorio, dal prefetto ai

sindaci, affinché si attivino per garantire una congrua assegnazione di dipendenti. Finalmente si può porre rimedio anche alla migrazione di colleghi avvenuta verso il Sud dell'Italia, a seguito dei periodici bandi di mobilità interna, che hanno finito per svuotare le sedi del Nord e della Lombardia in primis».

## I sabati del sociale: lavoro, occupazione, sviluppo sostenibile

Date : 13 maggio 2019

"Lavoro, occupazione, sviluppo sostenibile" una sfida per la società del terzo **Millennio**. È questo il titolo dell'incontro che si terrà **sabato 18 maggio alle 20 e 45** al centro sociale ricreativo culturale "**Lena Lazzari**" (via Marconi 16) di Malnate. Interverranno don **Walter Magnoni**, responsabile pastorale sociale Milano, **Giovanni Pedrinelli**, sindacalista Cisl dei Laghi, **Gianluigi Casati**.

## Vandali su pullman Autolinee Varesine

Date : 18 maggio 2019

Vandali su pullman Autolinee Varesine. Il fatto è stato denunciato direttamente dalla società di trasporti attraverso la propria pagina Facebook, mostrando anche la foto dei danneggiamenti.

«Bruciate di sigaretta e sgorbi incomprensibili, che nulla hanno di artistico. Ma che gusto c'è? - si legge nel post -. Comunque non c'è problema: sappiamo di chi si tratta perché il responsabile non è stato troppo furbo, perciò noi puliremo e il soggetto in questione pagherà le spese e i danni»

### ECONOMIA & FINANZA

#### La green economy fa risparmiare le aziende

**BRUXELLES** - Eco-progettazione, prevenzione dei rifiuti e riutilizzo delle materie prime possono portare fino a 600 miliardi di euro in risparmi netti per le imprese Ue. Sono alcune delle cifre emerse nell'ambito del programma del

la Green Week dell'Ue, chiusa ieri dopo 5 giorni di eventi in tutta Europa, con oltre 1.800 partecipanti alle 30 sessioni della conferenza tenuta a Bruxelles, e 200mila in 205 eventi partner tenuti in 33 paesi del Vecchio continente.

**BROGGINI**  
CARONNO VARESE  
dal 1952

CARONNO VARESE (VA) Via Rio Cocchino, 8  
Tel. 0331.980.880 brogginipompefunebri@alice.it

# Studenti e fisco: in 1.700 a lezione

**ORDINE DEI COMMERCIALISTI** Interventi nelle scuole insegnando la legalità

**BUSTO ARSIZIO** - A fronte degli scandali che stanno travolgendo l'Alto-milanese e il Basso Varesino in questo periodo, si potrebbe vedere un po' di luce in fondo al tunnel. O, almeno, è quello si augurano i promotori dell'iniziativa che ha coinvolto 1.700 ragazzi a lezione di fisco e legalità durante la quale l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Busto Arsizio (Odcec) ha consegnato le borse di studio a tre future commercialiste.



Foto di gruppo dei giovani studenti a conclusione dell'iniziativa dei commercialisti

L'evento conclusivo del progetto "I Commercialisti... tornano a scuola", che ha coinvolto 27 istituti della zona si è tenuto all'Istituto tecnico "Enrico Tosi".

ha spiegato Paola Castiglioni, presidente dell'Odcec bustocco: «I nostri iscritti hanno organizzato lezioni e attività modulate in base all'età degli studenti, in modo da rispondere a domande semplici ma fondamentali: a cosa servono le tasse, che cos'è l'evasione fiscale, come

funzionano i servizi pubblici, fino ai diritti e doveri dei cittadini di fronte al fisco».

Durante l'anno scolastico, per esempio, i bambini della scuola primaria sono stati invitati a rappresentare, con disegni e progetti artistici, il messaggio colto in occasione delle lezioni

dei commercialisti e una ventina di alunni ha ricevuto un premio per la creatività. Infine, a tre studentesse (due diplomate all'Istituto "Torno" di Castano Primo e una all'Istituto "Gadda" di Gallarate) sono state assegnate altrettante borse di studio che sosterranno il loro percorso

accademico alla facoltà di Economia. «Hanno espresso il desiderio di diventare commercialiste - ha commentato ancora Castiglioni - e l'Odcec di Busto Arsizio augura loro con tutto il cuore di proseguire brillantemente gli studi. Speriamo di poterle contattare, una volta conclusa la formazione, fra gli iscritti al nostro ordine».

Alle lezioni hanno partecipato le scuole Tommaso e Prandina, Galileo Galilei, Maria Immacolata Parini, Rossi, Bertacchi e Ada Negri di Busto Arsizio. E poi De Amicis di Gorla Maggiore; Manzoni di Gorla Minore; Martiri della Resistenza e Salvo d'Acquisto di Legnano; Forni e Majno di Cassano Magnago; Sally Mayer, Don Milani e Irene Signorini di Cairate; Dante, Majno e Da Vinci di Gallarate; Don Milani, Ada Negri e Leopardi di Maggogio; Carducci di Legnano; Dante Alighieri di Besenate; Don Milani di Vergiate e Marconi di Castelseprio.

**Nicola Antonello**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### L'EVENTO

### Alfabetizzazione digitale Due varesini in cattedra

**VARESE** - Due varesini in cattedra per insegnare le novità digitali e colmare l'analfabetismo culturale digitale. Uno è il guru dei social media italiani Andrea Albanese (foto) che gestisce una delle più influenti e numerose comunità online italiane con 40mila manager, l'altro è Paolo Ambrosotti, titolare dell'omonima valigeria varesina. Albanese è pronto ad accogliere oltre 2.200 professionisti che si sono iscritti all'evento gratuito "Digital Communication Strategy - Social Marketing Days" Think Digital, Be Social, Shake Hands". Tre giorni di formazione dal 22 al 24 maggio nella sede di Confindustria di Milano. Le iscrizioni sono ancora aperte. «Il 71% degli italiani accede ad internet ed il 27% legge un quotidiano. Questi importanti dati certificati AudiWeb-Nielsen e AudiPress portano ad una fondamentale considerazione: il digitale è un elemento strategico per comunicare e fare marketing, ed è anche il modo più immediato per informarsi e farsi un'opinione - spiega Albanese -. La competenza internazionale digitale ha spostato il terreno di confronto in un mondo dominato dalla tecnologia e dalle tecniche di comunicazione e marketing digitale: Facebook, Instagram, Whatsapp, Messenger, Twitter, LinkedIn sono solo alcuni degli strumenti social che si possono utilizzare per avere accesso a quasi 4 miliardi di persone. Tutte raggiungibili da qualsiasi Stato, da qualsiasi azienda che sia in grado di ideare e costruire una strategia di comunicazione digitale e di social marketing». Da questo presupposto nasce l'edizione 2019, la settima organizzata da Albanese dal 2013, che vedrà protagonisti 40 speaker che per 3 giorni racconteranno come riescono a portare vantaggi alle proprie aziende e organizzazioni sfruttando le reti sociali. «Abbiamo pensato di rendere aperto a tutti il nostro evento, perché il digitale e i social sono un nuovo linguaggio senza il quale le aziende avranno un futuro difficile - conclude Albanese -. Colmare l'analfabetismo culturale digitale nelle aziende italiane è una priorità per permettere alla nostra economia di competere a livello internazionale. La lingua è la cultura digitale devono essere accessibili a tutti e non solo a chi può permettersi di pagare».



**Veronica Deriu**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aerospazio, Vallerani resta presidente

**CLUSTER LOMBARDO** Il manager continuerà la sua opera nel triennio 2019-2021

**VARESE** - L'Aerospazio Cluster lombardo rinnova la presidenza riconfermando Angelo Vallerani per il triennio 2019-2021. Vallerani, laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Torino, è un manager di OFB Italia, azienda milanese del comparto satelliti e payloads scientifici. A rinnovare il suo mandato è stato il nuovo Consiglio direttivo, nella riunione di insediamento.

«Tre anni fa il mio mandato iniziava con un obiettivo: permettere alle piccole e medie imprese di potersi presentare con le proprie forze di fronte ai più importanti attori mondiali del settore. La mission non è cambiata - commenta Vallerani -.

Il lavoro fatto fin qui, insieme a tutto il Consiglio direttivo, è servito ad accompagnare le Pmi sui mercati internazionali. C'è ancora molto da fare, vista l'importanza del Cluster lombardo dell'industria aerospaziale, che da solo realizza un terzo di tutto l'export nazionale del settore. È esattamente sull'internazionalizzazione da un lato e sul rafforzamento competitivo del processo di innovazione e di qualificazioni delle imprese dall'altro che si concentrerà, anche nei prossimi anni, la nostra azione, in-

cremendando altresì le sinergie con il Campione Nazionale, Leonardo, presente in maniera significativa sul territorio. Dobbiamo tornare ad investire sul nostro territorio, lavorando all'interno del Sistema Italia, aiutandolo anche con azioni Government2Government per rafforzare la propria presenza internazionale all'interno di un settore strategico come quello aerospaziale. Uno sforzo di rinnovamento che tutto il sistema, università, centri di ricerca ed imprese comprese, stanno portando

avanti ormai da tempo».

La prima occasione per centrare questo obiettivo sarà la missione in Polonia, organizzata a fine maggio, per incontrare il Lower Silesian Aviation Cluster. Seguirà l'atteso appuntamento con il salone di Le Bourget di Parigi, la principale manifestazione internazionale di settore a cui parteciperanno i più importanti player internazionali. Nel mese di giugno saranno 16 le imprese che prenderanno parte all'appuntamento con il Lombardia Aerospazio Cluster. Tra agosto e settembre, poi, 12 aziende saranno presenti al salone russo Maks di Mosca



© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### PRIMO TRIMESTRE

### Come avviare la startup innovativa Sono 2.181 con la modalità on line

**MILANO** - Al 31 marzo 2019 le startup innovative costituite con la nuova modalità digitale sono 2.181 come risulta dal rapporto trimestrale di monitoraggio pubblicato dal ministero dello Sviluppo (Mise), in collaborazione con InfoCamere e Unioncamere. La modalità digitale dal luglio del 2016, consente un risparmio medio stimato di 2mila euro per il solo atto di avvio. Secondo i dati del sistema camerale, tra le startup di più recente costituzione tale possibilità viene sfruttata da circa 4 imprese su 10 però con una notevole disomogeneità a livello locale. In termini assoluti, Milano si conferma la provincia più popolosa con 358 startup costituite online, il 16,3% del totale nazionale, seguita da Roma (198; 9,2% totale). Nelle posizioni successive della classifica compaiono tre città non capoluogo di provincia, tutte situate nell'area lombardo-veneta: Padova (52), Verona (67), e, appaiate, Bergamo e Brescia (52). Queste province si distinguono per un elevato tasso di adozione della nuova modalità, che in tutti i casi tocca o supera il 50%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Precari in Svizzera, l'Uss chiede diritti



**LAVENA PONTE TRESA** - (n.ant.) Per chi pensa che la Svizzera sia l'Eldorado lavorativo, ogni tanto va ricordato che non è tutto oro quello che luccica. Perché se è vero che chi lavora in territorio elvetico ha uno stipendio decisamente superiore ai pari ruolo italiani, si deve anche sottolineare che oltrefrontiera non vi sono le stesse tutele. Inoltre, anche nella Confederazione, il lavoro temporaneo «ha raggiunto proporzioni inquietanti». Lo dice il sindacato Unia Ticino che afferma come «dal 1995 il precariato è triplicato, anche se nel 2012 una convenzione per i lavoratori temporanei ha permesso di ottenere sostanziali progressi. Detto questo, la situazione non è rosea. I lavoratori temporanei sono sfavoriti rispetto ai colleghi: guadagnano meno, rischiano di più e le loro prospettive professionali sono meno buone».

Per questo l'Unione sindacale svizzera (Uss) vuole che i lavoratori temporanei abbiano gli

stessi diritti sociali e salariali di chi ha un posto fisso. La situazione, secondo gli studi dell'Uss, può sensibilmente migliorare con prescrizioni più strette sulle condizioni di lavoro. E, in sostanza, chiedendo una serie di provvedimenti. Uno: che gli impiegati temporanei abbiano le stesse condizioni di lavoro di chi ha un contratto regolare. Due: la Confederazione e i Cantoni dovrebbero fissare dei limiti per la durata di impiego temporaneo nel settore della vendita, oltre a controllare sistematicamente le assunzioni delle agenzie interinali, che verrebbero ritirate in caso di irregolarità. Tre: nei settori della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute, bisognerebbe mettere in atto maggiori misure di prevenzione. I sindacati verranno ascoltati? Una risposta la attendono anche i frontalieri varesini, anch'essi finiti inevitabilmente nel "gorgo" del precariato rossocrociato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ventimila varesini ipertesi Allarme: un terzo non lo sa

## Duecento ieri in piazza Monte Grappa a farsi misurare la pressione

Ventimila varesini soffrono di pressione alta. Di questi si stima che almeno il 30 per cento non lo sappia. Bastano due dati per fare alzare l'asticella dell'attenzione di fronte a un problema che rappresenta una vera e propria "epidemia". Ecco così spiegata la coda, ieri, davanti al gazebo allestito in piazza Monte Grappa dal Centro per la Diagnosi e la terapia dell'ipertensione arteriosa dell'Asst Sette Laghi dove si sono recate circa 200 persone a chiedere informazioni, sottoporsi a misurazione e a rispondere a un questionario: sei mai andato al Pronto soccorso per la pressione alta? Quali sono i problemi collegati all'ipertensione? Sai come ridurre il rischio di ipertensione arteriosa e di malattie cardiache? Ieri si è svolta infatti la quindicesima Giornata mondiale contro l'ipertensione (indetta dalla Società italiana). Un appuntamento che porta "fuori dall'ospedale" i medici dell'équipe (Andrea Maresca responsabile, con i medici Christian Mongiardi e Lorenzo Montalbetti e con gli specializzandi, nell'ambito della Medicina 1 dell'ospedale di Circolo diretta dalla professoressa Luigina Guasti). Non c'è bisogno di ricordare che l'ipertensione «rappresenta il più rilevante fattore di rischio per infarto miocardico e cerebrale e causa scompenso cardiaco, insufficienza renale cronica e fibrillazione atriale», spiega il dottor Maresca. Oltre il 30 per cento della popolazione è iperteso, percentuale che raddoppia oltre i 65 anni. Altro tema preoccupante e che riguarda molto da vicino anche i varesini, il fatto

che dopo una diagnosi e un primo periodo di cura ci si dimentichi di prendere le medicine giuste o non ci si controlli abbastanza. «Dopo circa un anno dalla diagnosi, 6 su 10 non continuano a prendere la pastiglia e soprattutto non controllano la pressione - continua il dottor Maresca - mentre il 40 per cento non si cura a dovere, si parla di "mancata aderenza", un comportamento che può diventare rischioso per le ripercussioni sulla propria salute». L'adesione alla terapia ipertensiva rappresenta dunque un problema sul quale bisogna lavorare. Ma come si arriva al

**Al Centro di cura del Circolo tremila persone seguite. Il dottor Maresca: «Fondamentali i controlli»**

Centro per l'ipertensione dell'Asst Sette Laghi? Di solito vengono inviati pazienti con una situazione difficile per i quali è impossibile tenere sotto controllo la pressione prendendo tre tipi di farmaci differenti. Tra i pazienti curati, anche molti che vengono inviati per la delicatezza e il numero di patologie, dal proprio medico di base. In ogni caso, bisogna avere l'impegno

del medico e rivolgersi al Cup. La giornata di ieri è stata contraddistinta anche da altri due appuntamenti medici. Il primo: la Simg, Società italiana di medicina generale e cure primarie ha organizzato a Varese il proprio congresso regionale (che continua oggi all'Unahotels di via Albani), tema centrale: la presa in carico della cronicità. In ospedale, invece, si è svolto l'incontro, organizzato dalla fisiatra Silvia Bozzi, su come seguire il paziente amputato dalla acuzie alla riabilitazione.

Barbara Zanetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, il congresso Simg dei medici di Medicina generale coordinato dal presidente regionale Aurelio Sessa. Sopra, i partecipanti al convegno tenutosi in ospedale sulla presa in carico dalla acuzie alla riabilitazione, del paziente amputato. Sotto, la prova della pressione arteriosa in piazza Monte Grappa e il responsabile del Centro dell'ospedale di Circolo, Andrea Maresca (foto Blitz)



# Andar per monti sfogliando libri

**CAI VARESE** Nuova biblioteca intitolata all'accademico Franco Malnati

Andare per monti: lo si può fare anche con sfogliando le pagine e guardando le foto. Una avventura nuova è cominciata ieri al Cai di Varese. E' stata infatti inaugurata la nuova biblioteca, intitolata a Franco Malnati, scomparso in un tragico incidente nel '91, socio del Cai Varese dal 1953 e accademico del Cai, componente della Scuola centrale di alpinismo e istruttore nazionale di sci alpinismo ad honorem e cofondatore della scuola di alpinismo e sci alpinismo della sezione "R.R. Minazzi". «Uomo di cultura montana dedito anche alla divulgazione e alla formazione». Per questo motivo, il consiglio direttivo, nella seduta dello scorso 11 febbraio, «riconoscente a Franco Malnati per il suo prezioso contributo, gli ha dedicato la biblioteca della sezione, con l'augurio che i suoi insegnamenti e il suo esempio continuino ad essere fonte di ispirazione e motivazione per tutti noi». Un sommo, che ha vissuto e trasmesso la sua genuina passione per la montagna «cerando di viverla in tutte le sue dimensioni caratteristiche: quella fisica, quella storica e quella culturale», è stato detto ieri sera all'inaugurazione della biblioteca, nella sede di via Spedirella Chiesa. La neopresidente Antonella Ossola (al centro nel-

la foto Blitz), il past president Aldo Macchi, il segretario Gigi Zanetti: le iniziative del Club Alpino Italiano si moltiplicano e si aprono anche ai non soci: su richiesta, infatti, chiunque può consultare gratuitamente i ben 1.500 volumi: un patrimonio librario che è stato accolto nel corso della vita della sezione, nata nel 1906. Volumi tecnici, di letteratura di montagna, con saggi specialistici e guide escursionistiche, cui si aggiunge un ampio repertorio cartografico. Un luogo, in una sala apposta della sede, che vuole essere punto di conoscenza, approfondimento, studio e sogno della montagna. «Oltre ad accogliere le nuove donazioni librarie, con un criterio selettivo - spiegano la presidente Antonella Ossola e il segretario Gigi Zanetti - con questa iniziativa intendiamo valorizzare il patrimonio culturale, librario e documentale conservato e naturalmente proseguire l'aggiornamento e la valorizzazione del patrimonio documentale». I volumi in possesso della biblioteca "Franco Malnati" sono stati catalogati secondo un sistema informatico (Opac) visibile sul sito web del Cai della sezione.

B.Z.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Studenti a lezione di protezione civile

«L'iniziativa è riuscita molto bene e i ragazzi hanno dimostrato di avere colto lo spirito di un'organizzazione importante come la Protezione civile, comprendendo le finalità ed elaborandone le modalità d'intervento mediante l'utilizzo di diversi strumenti, sia teorici sia multimediali». È soddisfatta Rossella De Andreis, referente di un progetto ispirato appunto all'attività della Protezione civile e portato avanti, ormai da tre anni, da una rete di cui fanno parte quindici scuole della provincia di Varese, tra le quali capofila è il liceo scientifico "Ferraris". Le altre scuole coinvolte sono gli istituti comprensivi "Don Rimoldi" di Varese, "Fermi" di Cavaria, Istituto comprensivo di Arcisate, "Padre Lega" di Cardano al Campo, "Vidoletti" di Varese, "Passerini" di Induno Olona, "Stein" di Gavirate, gli Isis "Da Vin-

ci-Pascoli" di Gallarate, "Keynes" di Gazzada Schianno, "Dalla Chiesa" di Sesto Calende, "Daverio-Casula" di Varese, "Valceresio" di Bisuschio, l'istituto alberghiero "De Filippi" e i Licei Manfredini. Ieri, all'interno dell'istituto di via Sorrisole (foto Blitz), s'è svolto un evento provinciale proposto dal Centro di promozione della Protezione civile (CPC) di Varese in collaborazione con il settore di Protezione civile della Provincia di Varese, che ha ottenuto il patrocinio della Regione Lombardia e dell'Ufficio scolastico regionale. Nell'aula magna del "Ferraris" - alla presenza del consigliere delegato della Provincia Alberto Barcaro, del consigliere regionale Emanuele Monti, dell'assessore comunale Rossella Dimaggio e del rappresentante dell'Ust Luca Sessa - gli studenti di 3<sup>a</sup> H e 3<sup>a</sup> I del

liceo, insieme con i ragazzi dell'istituto comprensivo "Passerini" di Induno, del "Keynes" di Gazzada e dell'Isis Valceresio, hanno presentato alcuni momenti di riflessione sull'attività della Protezione civile e sulle proprie esperienze in seguito a esercitazioni e incontri. I ragazzi si sono divertiti anche organizzando, al momento, un gioco multimediale. Contemporaneamente, in alcune altre scuole della rete, i volontari della Protezione civile hanno effettuato attività riguardanti il tema delle alluvioni. Dopo l'omaggio a Giuseppe Zamberletti, del quale gli studenti hanno ricordato figura umana e traguardi, la mattinata s'è conclusa con l'aperitivo preparato dagli studenti dell'istituto "De Filippi".

S.N.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Piaggio Aero, 26 offerte

No allo "spezzatino". Di Maio: «Nessuna contrapposizione con Leonardo»

SAVONA - Niente "spezzatino". Piaggio Aero, industria aeronautica di punta nel settore esecutivo, deve andare sul mercato intera, forte delle capacità progettuali, della manodopera specializzata ma soprattutto di 26 offerte arrivate al commissario, che ha chiesto ulteriore tempo per valutarle. E forte anche delle commesse statali che dovrebbero arrivare nelle prossime settimane, quelle militari decise forse dalla Difesa in un vertice in programma il 15 giugno. È questo il piano per il rilancio di Piaggio Aero che il vicepremier e ministro per le Attività Produttive Luigi Di Maio ha illustrato ieri al commissario Vincenzo Nicastro e ai sindacati durante una visita allo stabilimento di Villanova D'Albenga (Savona). Nicastro ha chiesto ulteriori 90 giorni, come consente la legge ha detto, necessari anche a valutare le 39 manifestazioni di interesse pervenute, delle quali 26 per acquisire l'azienda intera. Niente da fare per Leonardo, interessato solo al settore manutenzione. «Con Leonardo nessuna contrapposizione - ha detto il ministro



Il ministro Luigi Di Maio durante la visita a Piaggio Aero a Villanova d'Albenga

ai cronisti davanti ai cancelli dello stabilimento -, proseguirà la collaborazione. Ma lo voglio ripetere ancora una volta, non vogliamo smembrare quest'azienda, non accetteremo alcun tipo di spezzatino. L'obiettivo è che qui ricomincino a lavorare tutti i dipendenti». Il gruppo ha 1.100 addetti anche in altre sedi, di cui quasi mille in cassa integrazione.

«Col ministero della Difesa stiamo portando avanti il crono programma di contratti che prevede la produzione di motori Pi per per gli aerei addestratori, i nuovi P180, l'ammmodernamento dei P180 esistenti, il drone militare P1hh - ha aggiunto il ministro -. Ci sono tutte le condizioni per cui lo Stato faccia investimenti e perché si produca qui». I sindacati hanno accolto

con favore l'interesse del ministro per Piaggio, ma con una certa freddezza la mancanza di commesse: «Bisogna aspettare fino al 15 giugno un vertice del governo con lo stato maggiore della Difesa per sapere quanti ordini lo Stato farà», hanno detto dopo l'incontro. Per Alessandro Vella della Fim-Cisl Liguria «serve il contratto dei 19 retrofit P180 e dei nove nuovi velivoli e un

nuovo testo del decreto per la continuità del finanziamento del programma P1HH». Lorenzo Ferraro della Fiom dice: «Lo stato maggiore deve definire i tempi e come programmare le attività, per rimettere in moto l'indotto, i contatti con i fornitori e far ripartire l'azienda». Secondo il sindacato «i soldi ci sono, deve essere semplicemente rimodulato il decreto perché il precedente governo aveva finanziato il P2hh, che era astratto, mentre il P1hh esiste, è qua dentro lo stabilimento».

Di Maio ha visitato anche lo stabilimento Bombardier di Vado Ligure, in crisi per penuria di commesse e l'annunciata chiusura della ingegneria: «Chiediamo il rispetto delle nostre eccellenze e lo chiediamo anche al governo tedesco, non solo a Bombardier». L'azienda ha la casa madre europea in Germania: «Il nostro obiettivo il 6 giugno al Mise è iniziare un percorso perché questo stabilimento resti un'eccellenza. Servono però segnali distensivi che non devono passare per decisioni repentine ma dalla buona fede di tutti».



## Il congedo di Guzzetti in polemica con Salvini

ROMA - L'addio a Milano e alla sua Cariplo c'era stato ad aprile alla Scala ma quest'ultimo atto di saluto al potere nazionale, nella Roma dei palazzi della politica, Giuseppe Guzzetti lo usa per assicurarsi che il suo lascito di difesa delle fondazioni, del loro ruolo di corpo intermedio e di guardiano del risparmio in Cdp non sia disperso. E non manca un affondo contro chi «sfrutta la paura» per fini elettorali, utilizza gli stessi «contenuti» del fascismo pur senza essere «il duce» e con «slogan» fa balzare lo spread, provocando perdite, rialzi dei tassi e fuga di investitori. Senza nominarlo, l'attacco al vicepremier Matteo Salvini e al suo «lo spread me lo mangio a colazione» è piuttosto evidente. Una stoccata accolta con un applauso prolungato dalla platea riunita nella sala magna dell'università dell'Angelicum per i vent'anni della Legge Ciampi. Martedì l'assemblea dell'Acri (l'associazione che riunisce le fondazioni di origine bancaria) nominerà il successore dell'avvocato ed ex politico democristiano. Il candidato è Francesco Profumo il quale però potrebbe assumere il mandato con una nube sul capo. Il prossimo anno il suo incarico alla Compagnia San Paolo scade e non è scontato che il sindaco di Torino, Chiara Appendino lo rinnovi. A quel punto, secondo le voci che circolano fra i responsabili degli enti, al vertice dell'Acri potrebbe subentrare il presidente di Crt Giovanni Quaglia che peraltro con il primo cittadino di Torino ha buoni rapporti così come con l'ala più pragmatica della Lega incarnata da Giancarlo Giorgetti.